



COMUNE DI NAPOLI

SERVIZIO: Relazioni Istituzionali, Internazionali e dell'U.E.

ORIGINALI SESSORATO: Sindaco

Proposta di delibera prot. n° 144 del 05/10/2012/

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

ESECUZIONE DIA

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 779

OGGETTO: Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione da parte del Sindaco della "CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO - impegno delle regioni, delle province e dei comuni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari"

25 OTT. 2012

Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Tommaso SODANO

P

Alberto LUCARELLI

P

Sergio D'ANGELO

Assente

Enrico PANINI

P

Luigi DE FALCO

P

Annamaria PALMIERI

Assente

Antonella DINOCERA

Assente

Salvatore PALMA

Assente

Anna DONATI

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Marco ESPOSITO

P

Bernardino TUCCILLO

P

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: Sindaco Luigi de Magistris

Assiste il Segretario del Comune: Sr. Gaetano Virtuoso

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso che il 19 gennaio 2012, il Parlamento Europeo ha approvato, su proposta della Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale la *Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE*;

che lo spreco alimentare è un paradosso del nostro tempo, in virtù del quale, come argomentato nel documento suindicato, mentre ogni anno in Europa una crescente quantità di cibo sano e commestibile - secondo alcune stime fino al 50% - si perde lungo tutti gli anelli della catena agroalimentare, talora anche fino al consumatore, trasformandosi in rifiuti, nella sola Unione europea 79 milioni di persone vivono ancora al di sotto della soglia di povertà;

che la *Risoluzione* del PE si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025 e di dedicare il 2014 come *Anno Europeo* di lotta agli sprechi alimentari attraverso una strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare degli Stati Membri;

che la riduzione dello spreco alimentare costituisce un'importante tappa preliminare della lotta contro la fame nel mondo, della risposta all'aumento della domanda stimato dalla FAO e del miglioramento del livello di nutrizione della popolazione e che un minore spreco di prodotti commestibili consentirebbe un più efficiente utilizzo dei terreni, una migliore gestione delle risorse idriche, ricadute benefiche su tutto il comparto agricolo a livello mondiale, nonché un forte contributo nella lotta alla denutrizione delle aree in via di sviluppo;

che con il suddetto documento, il Parlamento Europeo ha chiesto al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri e agli attori della catena agroalimentare di affrontare con urgenza il problema dello spreco alimentare lungo tutta la catena dell'approvvigionamento e del consumo e di definire orientamenti e sostenere strategie per migliorare l'efficienza della catena agroalimentare comparto per comparto, esortandoli a darvi priorità nell'agenda politica europea;

che, in particolare, nel ritenere imperativo ridurre lo spreco di alimenti lungo tutta la catena agroalimentare, dai campi fino alla tavola del consumatore, la Risoluzione succitata insiste sulla necessità di adottare una strategia coordinata seguita da azioni concrete e da uno scambio delle migliori prassi a livello europeo e nazionale, al fine di migliorare il coordinamento tra gli Stati membri nell'ottica di evitare gli sprechi alimentari e di migliorare l'efficienza della catena agroalimentare e ritiene che vi si potrebbe pervenire promuovendo relazioni dirette fra i produttori e i consumatori e accorciando la catena dell'approvvigionamento alimentare nonché invitando tutti i soggetti interessati a proseguire sulla strada della condivisione delle responsabilità e incoraggiandoli a potenziare il coordinamento per migliorare ulteriormente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte e gli imballaggi;

Considerato che la riduzione degli sprechi alimentari rappresenta una finalità che sposa i valori e le finalità fondamentali del Comune di Napoli come consacrate nel suo Statuto, in quanto realizza tanto forme di tutela della natura e delle specie viventi e di difesa dell'ambiente, quanto strumento di solidarietà e volano di sviluppo equo;

che, per tali motivi, il Comune di Napoli ritiene che combattere lo spreco alimentare e le sue conseguenze deve dunque essere una priorità economica, ecologica e sociale per la politica, le istituzioni, le amministrazioni locali, le imprese e la società civile;

che, pertanto, il Sindaco di Napoli ha ritenuto significativo, quale primo Sindaco dell'Italia Meridionale, sottoscrivere in data 14 settembre 2012 il documento **CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO**, realizzato dall'Associazione "Un anno contro lo spreco", insieme con "Last Minute Market", società spin-off dell'Università di Bologna, l'Università degli Studi di Bologna e con l'Associazione "Trieste Next", con il quale viene consacrato l'impegno delle regioni, delle province e dei comuni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari;

che con tale documento il Comune si impegna a indirizzare nel territorio e nella comunità economica e civile napoletana le seguenti azioni finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare:

- a) condividere e promuovere con i propri mezzi di comunicazione la campagna **Un anno contro lo spreco** per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà;
- b) rendere operative da subito alcune delle indicazioni contenute nella **Risoluzione europea** contro lo spreco alimentare per contribuire concretamente all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari, in particolare per:
 - sostenere tutte le **iniziative** – organizzazioni pubbliche e private – che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo. Fra gli altri esempi, Last Minute Market permette non solo di donare cibo agli indigenti ma anche di ridurre a monte i rifiuti alimentari;
 - modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i **servizi di ristorazione** e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la redistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;
 - istituire programmi e corsi di **educazione alimentare**, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

che, inoltre il Comune si impegna a **promuovere a livello normativo nazionale** sensibilizzando le rappresentanze politiche del territorio:

- a) la regolamentazione delle **vendite scontate**: quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di gettarlo via o donarlo a chi ha bisogno va venduto al 50% o meno ancora. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;
- b) la semplificazione delle diciture nelle **etichette degli alimenti** per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che riguarda il consumo. In questo modo verrebbe garantita la sicurezza alimentare ma non lasceremmo sullo scaffale prodotti in via di scadenza.
- c) l'istituzione di un **Osservatorio/Agenzia nazionale** per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi. Diversi Paesi europei si sono già dotati di questo strumento, l'Italia non ancora.

che, infine, il Comune si impegna:

- a) ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo **Spreco Zero** ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità, comunicazione;
- b) a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una **Rete di Enti Territoriali a Spreco Zero**.

Ritenuto che gli impegni suindicati sono coerenti con gli indirizzi consiliari forniti con la Relazione Previsionale e Programmatica 2012-2014 (approvata con deliberazione di consiglio Comunale n. 23 del 21 giugno 2012), con particolare riferimento al Programma 700 (La tutela dell'ambiente) ed al Progetto 9 (Potenziamento degli interventi di sanità pubblica del sottoprogramma salute);

IL SEGRETARIO GENERALE

4
che alcuni degli impegni ricompresi nella Carta in parola rispecchiano interventi già avviati o in itinere nell'Amministrazione, come il nuovo bando per la refezione scolastica, nel quale sono stati dettati criteri per assicurare il rispetto della filiera corta, l'alimentazione biologica e la tutela della tradizione culinaria locale, anche al fine di ridurre la produzione di rifiuti;

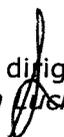
Ritenuto, pertanto, di prendere, pertanto, atto del documento sottoscritto, per adesione, dal Sindaco di Napoli in data 14 settembre 2012, avente ad oggetto "**CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO - impegno delle regioni, delle province e dei comuni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari**", recante per il Comune di Napoli gli impegni su indicati;

Si allegano i seguenti documenti, composti, complessivamente, da n. 4 pagine, progressivamente numerate:

- **CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO - impegno delle regioni, delle province e dei comuni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari**

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali, Internazionali e dell'Unione Europea sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso qui di seguito sottoscrive

CON VOTI UNANIMI

Il dirigente
dott.ssa  Di Micco

DELIBERA

1. Prendere atto del documento "**CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO - impegno delle regioni, delle province e dei comuni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari**", realizzato dall'Associazione "Un anno contro lo spreco", insieme con "Last Minute Market", società spin-off dell'Università degli studi di Bologna, e con l'Associazione "Trieste Next", sottoscritto dal Sindaco di Napoli per adesione in data 14 settembre 2012, con il quale il Comune di Napoli il Comune si impegna a indirizzare nel territorio e nella comunità economica e civile napoletana le seguenti azioni finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare:
 - a) condividere e promuovere con i propri mezzi di comunicazione la campagna **Un anno contro lo spreco** per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà;
 - b) rendere operative da subito alcune delle indicazioni contenute nella **Risoluzione europea** contro lo spreco alimentare per contribuire concretamente all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari, in particolare per:
 - sostenere tutte le **iniziative** - organizzazioni pubbliche e private - che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo. Fra gli altri esempi, Last Minute Market permette non solo di donare cibo agli indigenti ma anche di ridurre a monte i rifiuti alimentari;
 - modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i **servizi di ristorazione** e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la redistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;
 - istituire programmi e corsi di **educazione alimentare**, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più

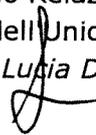
IL SEGRETARIO GENERALE

sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

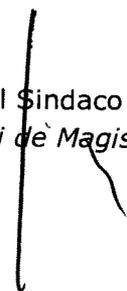
5

2. Prendere atto che, inoltre, il Comune di Napoli si impegna con il suddetto documento a **promuovere a livello normativo nazionale**, sensibilizzando le rappresentanze politiche del territorio:
 - a) la regolamentazione delle **vendite scontate**: quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di gettarlo via o donarlo a chi ha bisogno va venduto al 50% o meno ancora. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;
 - b) la semplificazione delle diciture nelle **etichette degli alimenti** per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che riguarda il consumo. In questo modo verrebbe garantita la sicurezza alimentare ma non lasceremmo sullo scaffale prodotti in via di scadenza.
 - c) l'istituzione di un **Osservatorio/Agenzia nazionale** per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi.
3. Prendere atto, infine, che il Comune si impegna:
 - a) ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo **Spreco Zero**, ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità, comunicazione;
 - b) a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una **Rete di Enti Territoriali a Spreco Zero**.
4. Demandare alla Direzione Centrale Ambiente, Tutela del Territorio e del mare il monitoraggio sull'implementazione degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'allegato documento, anche al fine di mettere in rete le iniziative e le buone pratiche attivate nell'Amministrazione.

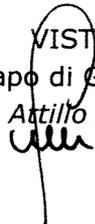
Il dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali,
Internazionali e dell'Unione Europea
dott.ssa Lucia Di Micco



Il Sindaco
Luigi de Magistris



VISTO:
Il Capo di Gabinetto
dott. Attilio Auricchio



VISTO:
Il Direttore Centrale Ambiente, Tutela del
Territorio e del mare
arch. Giuseppe Pulli



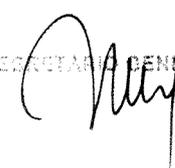
CAPIUNTA

...che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134.
...del D. Leg. 117/2001 in materia oppure dare immediatamente
...alle finanze comunali, all'ordine pubblico e alle funzioni adottate

...comune dando
...funzioni.

IL SINDACO
Luigi de Magistris

IL SEGRETARIO GENERALE





COMUNE DI NAPOLI

6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N.144.....DEL 05-10-2012, AVENTE AD OGGETTO: Presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione da parte del Sindaco della "CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO - impegno delle regioni, delle province e dei comuni per la riduzione degli sprechi e delle perdite alimentari"

Il dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali, Internazionali e dell'Unione Europea esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE. Dal presente provvedimento non deriva diminuzione d'entrata o aumento di spesa.

Dott.ssa Lucia Di Micco

Addì.....

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di Eviene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione		E.....
Impegno precedente	E.....	
Impegno presente	E.....	E.....
Disponibile		E.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE

F

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, si propone, tra l'altro, di prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione da parte del Sindaco della "Carta per una rete di enti territoriali a spreco zero".

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula "*Favorevole*", cui segue la specificazione che "*dal presente provvedimento non deriva diminuzione d'entrata o aumento di spesa*".

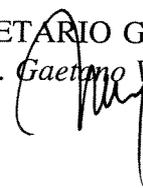
Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, tra l'altro, risulta:

- che con la sottoscrizione della "*Carta per una rete di enti territoriali a spreco zero*" il Comune s'impegna a indirizzare nel territorio e nella comunità economica e civile napoletana alcune azioni finalizzate alla riduzione dello spreco;
- che tale impegno si pone in linea con la scelta del Parlamento Europeo di adottare la "*Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE*";
- che tale impegno sposa i valori e le finalità fondamentali del Comune di Napoli come consacrate nello Statuto;

Ricordando che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dal dirigente che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla completezza dell'istruttoria, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché all'idoneità e coerenza delle scelte in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire, competono all'Organo deliberante le valutazioni e determinazioni conclusive, tenuto conto che il provvedimento proposto si configura come una manifestazione di intenti, espressione dell'attività politico-amministrativa dell'Ente, la cui concretizzazione richiede successivi atti e provvedimenti sui quali esplicitare la funzione di controllo di regolarità amministrativa e contabile ai sensi degli articoli 49 e 147 *bis* del D.Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Gaetano Virtuoso



25.X.12

VISTO:
Il Sindaco
Luigi Magistris



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N.....749.....DEL 25-10-2012.....



**UN ANNO CONTRO
LO SPRECO**

www.unannocontrolospreco.org



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Facoltà di Agraria



SALONE EUROPEO
DELL'INNOVAZIONE
E DELLA RICERCA SCIENTIFICA



comune di trieste

www.unannocontrolospreco.org

www.lastminutemarket.it

www.sprecozero.it

www.triestenext.it

CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO

L'IMPEGNO DELLE REGIONI, DELLE PROVINCE E DEI COMUNI PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E DELLE PERDITE ALIMENTARI

Premesso che:

- A. Lo spreco alimentare è uno scandaloso paradosso del nostro tempo. Mentre vi è la necessità di aumentare la produzione di alimenti almeno del 70% nei prossimi anni per nutrire una popolazione che conterà 9 miliardi nel 2050, nel mondo, secondo FAO, si spreca più di un terzo del cibo che viene prodotto. Tanto che se si potessero recuperare tutte le perdite e gli scarti, si potrebbe far mangiare, per un anno intero, metà dell'attuale popolazione mondiale: 3,5 miliardi di persone.
- B. Lo spreco alimentare è tanto più incomprensibile quanto più aumentano a livello mondiale e locale: l'impovertimento globale a causa della crisi economica (secondo la Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo negli ultimi quarant'anni il numero dei paesi molto poveri è raddoppiato passando da 25 nel 1971 a 49 nel 2010, la stessa cosa è avvenuta per il numero delle persone al di sotto della soglia di povertà a partire dagli anni '80); le

persone denutrite e sottanutrite (1 miliardo secondo la FAO nel 2010); la produzione di rifiuti urbani (502 Kg a persona nell'UE-27 nel 2010).

- C. Lo spreco alimentare riguarda tutti i passaggi che portano gli alimenti dal campo alla tavola e colpisce indistintamente tutti i Paesi del mondo. In quelli in via di sviluppo dove si localizza a monte della filiera agroalimentare (6-11 kg pro-capite nel 2010 secondo FAO) e in quelli sviluppati collocandosi a valle: distribuzione, ristorazione e consumo domestico (95-115 kg a testa, secondo FAO). L'Unione Europea con 180 kg pro-capite e l'Italia con 149 kg pro-capite risultano sopra la media dei Paesi sviluppati.
- D. Nei Paesi più "ricchi" la parte preponderante degli sprechi alimentari avviene a livello domestico. Secondo una stima della Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione Europea negli Stati membri il 42% del totale degli sprechi, 76 kg pro-capite per anno, si materializza all'interno delle mura domestiche (pari al 25% della quantità di cibo che i cittadini europei acquistano ogni anno). Almeno il 60% di questo spreco potrebbe essere evitato.
- E. In Italia nel 2011 lo spreco di cibo a livello domestico è costato ad ogni famiglia poco meno di 1.600 euro all'anno, ovvero il 27% dei 5.724 euro spesi ogni anno per l'acquisto di beni alimentari (dopo l'abitazione, la spesa alimentare è la seconda voce nel bilancio delle famiglie italiane). Lo spreco alimentare "vale" il 2,4% del PIL a prezzi di mercato nel 2011 pari a circa 40 miliardi di euro. Si tratta del 14% del valore riferito all'intero sistema agroalimentare italiano (286 miliardi di Euro nel 2010).
- F. Gettando via il cibo si sprecano le risorse naturali impiegate – suolo, acqua, energia – per produrre, trasformare, distribuire e smaltire e si determinano impatti negativi non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale. Secondo il *Libro nero dello spreco in Italia* - che stima l'impatto ecologico delle perdite di cibo - nel nostro Paese lo spreco alimentare dal campo al supermercato corrisponde a circa 3,6 milioni di tonnellate all'anno. Tale quantità di cibo sprecato comporta l'emissione di 4,14 milioni di tonnellate di CO₂ (pari all'8,79% delle emissioni del settore agricolo o al 3,98% delle emissioni del sistema agroalimentare italiano). In termini di acqua virtuale, ciò che è rimasto non raccolto in campo nel 2010, corrisponde a poco più di 1,2 miliardi di m³, una quantità pari al lago d'Iseo. Ipotizzando una percentuale di cibo sprecato del 20%, circa il 3% del consumo finale di energia sarebbe attribuibile allo spreco alimentare. Questo dato sarebbe equivalente ai consumi energetici finali di 1.650.000 italiani.
- G. Combattere lo spreco e le perdite di alimenti e le relative conseguenze – una vera e propria *Wasting Review* da accoppiare alla più nota *Spendig Review* – deve dunque essere una priorità economica, ecologica e sociale per la politica, le istituzioni, le amministrazioni locali, le imprese e la società civile.

Considerato che:

- I. il Parlamento Europeo ha votato in seduta plenaria (Strasburgo, 19 gennaio 2012) una *Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE* preparata dalla Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale su impulso della *Dichiarazione congiunta contro lo spreco* elaborata da Last Minute Market nel quadro della campagna europea *Un anno contro lo spreco*, sottoscritta da tante personalità della cultura e della scienza;

- II. la *Risoluzione* del PE intende lo spreco alimentare come l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche o per prossimità della scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili e potenzialmente destinabili al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere eliminati e smaltiti producendo esternalità negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancati guadagni per le imprese;
- III. la *Risoluzione* del PE si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025 e di dedicare il 2014 come *Anno Europeo* di lotta agli sprechi alimentari attraverso una strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare degli Stati Membri.

Regioni, Province e Comuni, coerentemente con la *Risoluzione europea*, s'impegnano a indirizzare nei territori, nelle comunità economiche e civili di loro competenza le seguenti azioni finalizzate alla riduzione dello spreco alimentare:

1. condividere e promuovere con i propri mezzi di comunicazione la campagna *Un anno contro lo spreco* per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà;
2. rendere operative da subito alcune delle indicazioni contenute nella *Risoluzione europea* contro lo spreco alimentare per contribuire concretamente all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari,

in particolare:

3. sostenere tutte le **iniziative** – organizzazioni pubbliche e private – che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera filiera agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo. Fra gli altri esempi, Last Minute Market permette non solo di donare cibo agli indigenti ma anche di ridurre a monte i rifiuti alimentari;
4. modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i **servizi di ristorazione** e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la redistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;
5. istituire programmi e corsi di **educazione alimentare**, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

Inoltre le Regioni, le Province e i Comuni s'impegnano a promuovere a livello normativo nazionale sensibilizzando le rappresentanze politiche del territorio:

6. la regolamentazione delle **vendite scontate**: quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di gettarlo via va venduto al 50% o meno ancora. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;

7. la semplificazione delle diciture nelle **etichette degli alimenti** per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che riguarda il consumo. In questo modo verrebbe garantita la sicurezza alimentare ma non lasceremmo sullo scaffale prodotti in via di scadenza.

8. l'istituzione di un **Osservatorio/Agenzia nazionale** per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi, i rifiuti. Diversi Paesi europei si sono già dotati di questo strumento, l'Italia non ancora.

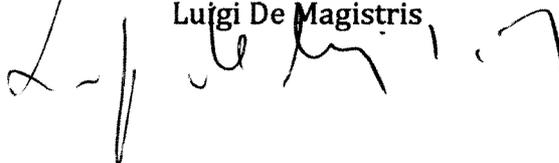
Regioni, Province e Comuni s'impegnano infine:

9. ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo **Spreco Zero** ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicino la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità, comunicazione;

10. a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una **Rete di Enti Territoriali a Spreco Zero**.

Napoli, (NA), Campania, 13/09/2012

Il Sindaco di Napoli
Luigi De Magistris



8

779

25/10/2012

8

Deliberazione di G. C. n. del composta da n. pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine....., separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

13 NOV. 2012

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000 ...

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 8 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 779 del 25-10-12.

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

Attestazione di compiuta pubblicazione:

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.
(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.